

ACCORDO DI PIANIFICAZIONE
AMBITO VALNERINA E CENTRI MINORI DEL PARCO DEL NERA

TRA L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERNI

ED I COMUNI DI

FERENTILLO, ARRONE, MONTEFRANCO

**PER LA REDAZIONE DEL PIANO INTERCOMUNALE
NUOVI PIANI REGOLATORI - PARTE STRUTTURALE.**

PROVINCIA DI TERNI

FERENTILLO

ARRONE

MONTEFRANCO

AZIONI STRATEGICHE DEL PIANO INTERCOMUNALE RIFERITE ALLE POLITICHE DEL PTCP

Premessa

La natura e le funzioni di un Piano Regolatore Generale comunale hanno subito nel tempo un complesso e profondo processo evolutivo che ne hanno trasformato, in particolare negli ultimi anni, gli aspetti contenutistici e metodologici, per cui, da strumento di mera disciplina fisica degli abitati è divenuto strumento di assetto e di sviluppo del territorio.

In questa ottica è chiaro come l'ambito del territorio comunale, soprattutto per comuni di modeste dimensioni, è diventato troppo angusto per previsioni atte a soddisfare le esigenze, anche limitate, di coordinamento spazio temporale e di propulsione economica.

Per questo è fondamentale che il singolo P.R.G. comunale venga inquadrato e si integri con strumenti di pianificazione superiori e sovracomunali; da questo punto di vista la Regione Umbria si è già dotata di un Piano Urbanistico Territoriale, così come la Provincia di Terni ha adottato il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento che è divenuto il principale elemento di riferimento per la pianificazione territoriale comunale.

Fin dalla relazione preliminare è emersa la volontà di concepire il PTCP non come momento determinato e sovraordinato della attività amministrativa, ma «come un sistema in cui intervengono diversi strumenti sia di tipo tecnico-scientifico, sia di tipo gestionale amministrativo per la previsione, la simulazione di scenari, il monitoraggio, la valutazione dei risultati».

Tali attività trovano fondamento nel confronto continuo con le amministrazioni locali, nella consapevolezza che il ruolo di coordinamento della Provincia possa essere svolto soltanto con un fattivo coinvolgimento dei soggetti che agiscono sul territorio. «L'azione provinciale si incentra su un efficace coordinamento tra i diversi centri di pianificazione, cui fornisce sia scenari di riferimento sovracomunali, sia un tavolo permanente di confronto al fine di attuare una programmazione integrata ed individuare le priorità di intervento.»

E' l'applicazione del principio della co-decisione e della co-pianificazione, un approccio necessario affinché il piano sia condiviso ed abbia reali margini di operatività nella sua fase attuativa. In particolare la promozione di una concezione dello sviluppo che provenga *dall'interno*, accanto alla consapevolezza che la «concertazione delle scelte urbanistiche di livello sovracomunale ed il confronto sugli effetti che i piani hanno sui territori circostanti, costituiscono presupposti indispensabili al fine di rafforzare l'identità d'area e la sua riconoscibilità nel sistema regionale e sovraregionale», sono assunti la cui condivisione è elemento propedeutico a qualsiasi azione di confronto tra Istituzioni territoriali.

Ecco quindi che il «disegno» della Amministrazione provinciale trova una sua coerenza, secondo un percorso concertativo che lungo la linea Programmazione-attuazione, trova nei Protocolli d'Intesa la definizione di un quadro programmatico, in cui sono enunciati alcuni principi, e negli Accordi tra Amministrazioni (Accordi di pianificazioni o altre forme concertative aggiuntive utilizzando i processi di Agenda 21 in rete) gli strumenti operativi ed attuativi di specifiche problematiche, che i Comuni intenderanno affrontare in maniera concertata. Ulteriore strumento per la definizione di un quadro programmatico tendente a garantire i processi partecipativi di trasformazione del territorio risiede nell'attuare un sostanziale sviluppo delle "logiche di rete", intese sia come sistema di reciprocità tra territori e tra sistemi socio-istituzionali locali che come capacità di convocazione, valorizzazione e inclusione degli attori e della cittadinanza nei processi decisionali di gestione dell'assetto del territorio e della relativa implementazione delle politiche pubbliche: con il progetto Agende 21 locali in rete, la Provincia di Terni intende favorire tali processi.

Attraverso questi strumenti i Comuni si impegnano ad intraprendere una serie di azioni, il cui obiettivo ultimo è la condivisione delle politiche di sviluppo economico dei propri territori ed il confronto ed il coordinamento sugli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica di supporto a dette politiche di sviluppo.

Una delle scelte di fondo alla base del Documento preliminare del PTCP di Terni è il **potenziamento dei sistemi locali**, con uno spostamento del «centro dell'interesse, dal ruolo dei singoli centri al ruolo dei diversi territori», in una concezione dello sviluppo basata sulla valorizzazione e su una messa in rete delle risorse locali.

Un tale approccio ha portato alla definizione di *ambiti territoriali*, corrispondenti a contesti geografici le cui caratteristiche culturali, sociali e territoriali possono favorire la creazione di una rete di relazioni e di politiche concertate, in grado di apportare un notevole valore aggiunto ai programmi di sviluppo delle singole realtà comunali.

Consapevoli di questo *plusvalore* dovuto ad un'azione coordinata e concertata rispetto all'iniziativa singola di piccole realtà comunali su temi di interesse sovracomunale, alcuni comuni dell'*Ambito della Valnerina e dei centri minori del Parco del Nera*, hanno ritenuto opportuno convenzionarsi fra loro per la stesura dei PRG comunali – parte strutturale.- adeguati alle norme dettate dal PTCP.

Considerando che all'art. 5 delle Norme di Attuazione (N.di A.) del PTCP viene specificato, tra l'altro, che in prima applicazione gli accordi di pianificazione riguardano l'adeguamento dei PRG - parte strutturale - agli indirizzi del PTCP, queste amministrazioni hanno valutato positivamente un confronto fra di esse e la Provincia finalizzato a definire una politica concertata rispetto ad uno stesso sistema di aree (produttive, per servizi, turistiche, etc.), a specifiche tematiche o rispetto a problematiche individuate nelle unità di paesaggio,

assumendo di intesa decisioni in ordine al dimensionamento delle aree, alla loro localizzazione e riqualificazione od altro attraverso gli accordi di pianificazione.

Indirizzi strategici degli accordi di pianificazione

I comuni di **Ferentillo, Arrone, Montefranco** fanno parte direttamente o hanno forti relazioni con l'*ambito territoriale* definito dall'art. 59 delle Norme di Attuazione (N.di A.) del PTCP, denominato della *Valnerina e dei centri minori del Parco del Nera*.

Il Comune di Polino, il cui intero territorio è classificato montano, è parte integrante di questo "ambito", anche se non prospiciente direttamente sulla valle.

Il sistema dei comuni della Valnerina si articola in un insieme di centri collinari e vallivi, attestatisi nel corridoio naturale della valle che prende il nome del fiume che l'attraversa. Un sistema ben riconoscibile dal punto di vista paesaggistico ambientale, con emergenze naturalistiche di grande pregio, come il corso stesso del fiume Nera, non alterato dallo sviluppo edilizio degli ultimi decenni. Un contesto che si caratterizza, quindi, per le elevate potenzialità offerte dalle presenze storiche, architettoniche e ambientali.

La concertazione delle politiche territoriali assume, in questo contesto, una configurazione peculiare volta alla tutela ed alla valorizzazione delle risorse ambientali e architettoniche, che travalica per taluni aspetti gli stessi confini regionali ed è tesa a consolidare il ruolo della Valnerina come di un ambito territoriale di forte identità a vocazione prevalentemente turistica a partire dal quale si può sviluppare una rete di servizi integrati e di circuiti di promozione delle valenze storico culturali ed ambientali.

Riprendendo quindi le indicazioni del citato art.59 è possibile definire i temi di co-pianificazione di interesse dei comuni convenzionati che saranno oggetto degli accordi di pianificazione:

- mantenimento, tutela e valorizzazione delle morfologie urbane di impianto storico (centri di crinale e di versante);
- recupero delle preesistenze con valore di segni territoriali e loro riuso;
- recupero "leggero" e diffuso del sistema insediativo storico e delle forme insediative storiche;
- tutela e valorizzazione delle fasce di territorio agricolo lungo la strada Valnerina interposte tra centri;
- delimitazione formale dei nuclei abitati e cura dell'impostazione progettuale e inserimento nel territorio agricolo;

- riqualificazione dei tessuti spontanei;
- valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali;
- razionalizzazione del sistema delle aree produttive esistenti a cavallo dei comuni di Montefranco e Arrone prevedendo e prescrivendo norme sull’inserimento paesaggistico e ambientale dei nuovi insediamenti, disincentivando la dispersione degli altri aggregati produttivi presenti nell’Ambito territoriale;
- tutela del suolo e prevenzione dei rischi idrogeologici nelle aree ad alto rischio;
- individuazione di eventuali “aree sensibili”;
- viabilità e mobilità.

Valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali

La concertazione su questo tema è volta a valorizzare le risorse ambientali e architettoniche esistenti, a “mettere a sistema” le singole iniziative presenti nei vari comuni, a concordare le principali scelte in materia di assetto del territorio. In particolare, per un razionale utilizzo del patrimonio storico-artistico e naturale-ambientale ai fini culturali e turistici e per la promozione socioeconomica del territorio, le scelte devono essere indirizzate alla qualificazione e al potenziamento dell’offerta turistica attraverso:

- la messa in rete e l’integrazione tra il circuito della Valnerina, del sistema Parco del Nera e del sistema turistico di Piediluco;
- il completamento del circuito turistico-culturale attraverso la realizzazione del parco-progetti integrati di area, in particolare con il Comune di Terni;
- l’incentivo delle attività legate al tempo libero ed allo sport (centri per la pesca a nelle sponde del Nera)
- il completamento del sistema ciclabile e dei sentieri raccordato con l’esistente e le nuove previsioni nel Comune di Terni oltre al miglioramento delle attività ricettive considerato che la zona assume carattere di «porta» del sistema Valnerina per chi proviene dalla strada statale n. 209 ed in considerazione della nuova previsione di svincolo del nuovo tracciato della Terni- Rieti.

In ragione di tale ruolo viene rappresentata la necessità di una serie di attrezzature ricettive, commerciali e per il tempo libero di livello sovracomunale.

La maggior parte di questi progetti, che indicano una chiara volontà di sviluppare l’economia della zona sulla base di una forte valorizzazione delle risorse locali, sono peraltro già inseriti in un progetto integrato “Marmore-Piediluco-Valnerina” che ha l’ambizione di prefigurare un P.I.T. secondo i criteri dell’*Obiettivo 2* . In coerenza con le

finalità dei “fondi strutturali comunitari” per ottenere uno sviluppo economico e sociale attraverso sistemi basati sulle potenzialità locali, l’azione di confronto tra i Comuni e la Provincia deve essere finalizzata a definire una politica comune di valorizzazione dei territori, delle risorse storiche e architettoniche presenti e ad una “messa in rete” dei vari progetti finanziati con l’Ob.2.

Sempre al fine di una migliore tutela del paesaggio sono previste le seguenti linee programmatiche:

valorizzazione delle risorse forestali;

prevenzione e tutela dei rischi del suolo;

studi per l’applicazione di Energie rinnovabili;

studi per la tutela della salute della popolazione dagli effetti della esposizione ai campi magnetici e salvaguardia del paesaggio.

Assumeranno fondamentale importanza i seguenti studi di settore: geologici, idraulici, geominerario, idrogeologico.

Lo studio idraulico del fiume Nera produrrà una carta delle zone inondabili al fine di rendere certe le previsioni urbanistiche e di uso del territorio.

Lo studio geologico metterà in risalto le specificità litologiche e morfologiche dei luoghi per un possibile sfruttamento con progetti mirati di turismo scientifico ed ambientale.

Si cita ad esempio il fenomeno delle mummie di Ferentillo che, se ben conosciuto e divulgato, potrebbe diventare una risorsa scientifico culturale rilevante.

Anche la classificazione dei litotipi presenti sul territorio ed un intelligente prelievo di questi potrà alimentare una notevole attività scientifica ed economica.

Inoltre lo studio degli ecosistemi del fiume Nera e del restante territorio sarà la base di partenza per una serie di attività economico scientifiche, in collaborazione con l’Ente Parco, che porterà alla realizzazione di postazioni di osservazione sul fiume Nera, di sentieri di accesso ai punti più significativi del territorio, alla nascita di un museo naturalistico.

La concertazione per questo tema, è volta anche alla valorizzazione di ciascun centro capoluogo all’interno del sistema Parco, attraverso funzioni complementari legate al circuito museale -culturale, sportivo-ricreativo e dei servizi turistici.

In particolare è necessario adeguare l’uso turistico, che assume una funzione trainante, con quello abitativo: ciascun centro capoluogo, assumerà una funzione di accoglienza primaria quale centro per l’arrampicata (Ferentillo), centro di canottaggio fluviale (Arrone), centro vacanze (Montefranco), prevedendo:

- l'armonizzazione dei progetti del parco Fluviale del Nera con quelli per l'area di Marmore-Piediluco, studiando nel contempo l'inserimento di nuove funzionalità;
- l'integrazione tra i circuiti turistici previsti all'interno del Parco (centri visita, musei a tema, percorsi) e la rete di livello provinciale e regionale, intendendo il parco come sperimentazione di una migliore organizzazione del territorio e non come sistema chiuso ed autoreferenziale;
- qualificazione dell'offerta ambientale e turistica;
- realizzazione delle infrastrutture e dei servizi che valorizzano le valenze dell'ambito territoriale (ambientale, agro - alimentare, dei pascoli) anche con l'obiettivo di favorire l'aumento della dotazione dei servizi privati per le famiglie e per le imprese;
- offerta di nuove possibilità insediative per attività ricettive, ricreative, sportive ed in generale di servizio all'utenza turistica concentrata nei nuclei abitati, prevalentemente attraverso il recupero dell'edilizia storica, con contenute espansioni;
- potenziamento delle aree attrezzate per lo sport all'aperto e creazione di circuiti turistico sportivi (canottaggio fluviale, mountain bike, passeggiate a cavallo, arrampicata sportiva);
- fruibilità dell'intero corso del fiume Nera.

Controllo del sistema insediativo

Le crescite insediative vanno contenute in prossimità dei centri edificati a completamento e qualificazione dei tessuti esistenti. Nei PRG parte strutturale sarà evitata la dispersione abitativa, che nei casi di maggiore peso e rilevanza determina sia problematiche di tipo ambientale sia maggiori costi di gestione dei servizi.

Saranno disincentivati ulteriori fenomeni di crescita edilizia lungo la s.s. Valnerina e consentiti contenuti processi di completamento secondo le modalità definite all'art.17 delle N. di A. del PTCP. La dispersione insediativa dovrà essere evitata anche attraverso idonee misure che incentivino la riqualificazione dei casali esistenti.

Nei PRG parte strutturale sarà prevista la valorizzazione dei tessuti di impianto storico attraverso il mantenimento e l'ampliamento della gamma di servizi pubblici e privati presenti, confermando il ruolo di "capisaldi" di un sistema insediativo formatosi in epoca storica.

Nella zona montana del Comune di Polino ove è consolidata una rilevante presenza di residenze per vacanza generalmente non dotata delle opportune opere di urbanizzazione, si dovrà aver cura di contenere l'ulteriore sviluppo di tali insediamenti consentendo il completamento di quelli esistenti.

Inoltre, si tenderà:

a favorire il completamento e razionalizzare i nuclei sparsi esistenti;

al recupero dei borghi ed alla riqualificazione degli aggregati esistenti;

al recupero delle preesistenze con valore di segni territoriali e loro riuso;

al recupero “leggero” e diffuso del sistema insediativo storico e delle forme insediative storiche;

alla tutela e valorizzazione delle fasce di territorio agricolo lungo la strada Valnerina interposte tra centri;

alla delimitazione formale dei nuclei abitati, dei quali va maggiormente curata l’impostazione progettuale delle frange da “compattare” e da graduare nel loro inserimento nel territorio agricolo.

Razionalizzazione delle aree produttive

Un altro tema per la definizione di un accordo di pianificazione sarà la politica concertata sulle problematiche legate all’offerta di aree produttive e sulla loro accessibilità. In linea con gli indirizzi del piano del Parco, viene disincentivata la dispersione degli insediamenti produttivi lungo la SS. Valnerina secondo indirizzi tendenti a potenziare l’agglomerato produttivo esistente a cavallo tra Arrone e Montefranco, prevedendo norme sull’inserimento paesaggistico e ambientale di nuovi insediamenti, contenendo gli altri aggregati produttivi presenti in area.

I comuni, nella redazione del P.R.G. parte strutturale, dovranno riorganizzare gli insediamenti produttivi esistenti, tenendo conto delle indicazioni del PTCP, contenere l’espansione degli insediamenti di elevato impatto ambientale ed individuare gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili da rischio tecnologico.

Dovrà essere favorito lo sviluppo delle piccole aziende locali e le aree produttive dovranno integrarsi con gli insediamenti di uso commerciale per la promozione e vendita dei prodotti tipici della Valnerina.

In tal senso il PTCP indica le seguenti previsioni di carattere generale:

- in linea con gli indirizzi del Piano del Parco, viene disincentivata la dispersione degli insediamenti produttivi lungo la SS Valnerina;
- potenziare l’agglomerato produttivo esistente a cavallo tra i comuni di Arrone e

Montefranco prevedendo e prescrivendo adeguate norme sull'inserimento paesaggistico e ambientale dei nuovi insediamenti e secondo quanto stabilito dall'art. 24 delle N. di A. del PTCP;

- contenere tutti gli altri aggregati produttivi presenti nell'area.

La Provincia promuove un accordo di pianificazione per la localizzazione di centri informativi integrati, centri di informazione per le imprese, centri servizi per le attività agricole e centri di informazione turistica.

Definizione di un sistema di servizi di livello intercomunale

I comuni convenzionati precederanno nei P.R.G. la localizzazione di centri informativi integrati, centri di informazione per le imprese, centri servizi per le attività agricole e centri di informazione turistica. Dovranno inoltre essere localizzati centri espositivi legati alle valenze locali, attribuendo un carattere permanente a iniziative espositive e promozionali ora periodicamente presenti con particolare riferimento all'agro-alimentare ed all'artigianato anche artistico; conseguentemente dovrà essere previsto il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi che valorizzino e incoraggino le valenze dell'ambito territoriale.

Il PTCP favorisce la formazione di un "reticolo complementare" tra centri di pari livello (dal punto di vista della dimensione) che si scambiano servizi o di centri minori che offrono servizi ad un centro maggiore, riequilibrando la distribuzione dei servizi pubblici ed in particolare attraverso:

- il potenziamento delle funzioni svolte dai centri nell'ottica della complementarità, in tale senso il Piano provinciale rafforza le scelte locali (progettualità locale) proponendo la "messa in rete" dei progetti anche appartenenti a circuiti tematici diversi;
- la permanenza della articolazione territoriale dei servizi di base, contemperando attraverso una migliore organizzazione dei servizi stessi all'interno di ambiti intercomunali, l'eventuale soppressione di sedi in alcuni centri minori;
- la localizzazione delle sedi di servizi tecnici di livello intercomunale (rif. protocolli di intesa);
- il potenziamento delle sedi scolastiche in termini di servizi e la possibilità di una maggiore utilizzazione di alcune strutture interne (attività di laboratorio, biblioteche, auditorium, palestre ed altre attrezzature sportive);
- l'attivazione di progetti pilota per l'utilizzazione della telematica a supporto di una serie di informazioni, dati e servizi;

- l'individuazione, in ogni sistema, del centro che ha svolto storicamente e con continuità il ruolo di maggiore "attrazione" dei territori rurali, ciascuno dei quali presenta delle condizioni favorevoli per sostenere un'offerta qualificata di funzioni (sportive e ricreative, culturali, per la formazione).

Viabilità e mobilità

Altra tematica di interesse sovracomunale, strettamente connessa con lo sviluppo turistico della Valnerina, è quella legato alla viabilità locale anche con la creazione di sistemi di trasporto non convenzionale finalizzati a ridurre l'onerosità del trasporto pubblico nelle zone con bassi volumi di utenza e a servire le zone penalizzate dalla rete del servizio attuale. Questi sistemi di trasporto non convenzionale dovranno essere adeguatamente pubblicizzati.

Questo obiettivo dovrà essere perseguito attraverso:

- il potenziamento e la valorizzazione della Strada Statale n. 209 che attraversa il territorio dei comuni convenzionati, in modo che possa essere possibile un collegamento migliore e più veloce con l'ambito d'area, sempre a supporto dello sviluppo turistico locale. E' auspicabile una specifica norma su strade definite turistiche.

- la creazione di un percorso ciclabile alternativo a quello carrabile sulla S.S. 209 Valnerina, tra Terni, la Cascata delle Marmore ed i piccoli e medi centri allineati di Castel di Lago, Arrone, Montefranco basso e Ferentillo e il collegamento con il percorso ciclabile di previsione del P.R.G. del Comune di Terni di ingresso al parco del Nera, affiancandolo al tracciato carrabile esistente. È altresì opportuno, in fase di progetto, valutare la facilità di vigilanza di questi percorsi onde evitare problemi di ordine pubblico e di sicurezza individuale dei fruitori. Sostenere e pubblicizzare l'uso dei mezzi pubblici (navette o autobus) per la visita alla Cascata delle Marmore con percorsi che, dalle vicinanze, possano accedere sia al piazzale in basso che a quello in alto;

- la realizzazione della modifica alla viabilità, in corrispondenza della Cascata delle Marmore, per dirottare il traffico della S.S. n. 209;

- mitigare l'isolamento degli insediamenti sparsi con la creazione di sistemi di trasporto non convenzionale, adeguatamente pubblicizzati, finalizzato a ridurre l'onerosità del trasporto pubblico nelle zone con bassi volumi di utenza ed a servire le zone penalizzate dalla rete del servizio attuale. E' volontà che i centri capoluogo possano dotarsi di percorsi meccanizzati di collegamento.

Normativa ambientale e paesaggistica

Il PTCP non contiene solo norme di programmazione e coordinamento, ma riveste particolare importanza per la disciplina di carattere ambientale e di tutela paesaggistica.

Fissa le linee di indirizzo ed i criteri generali riguardo:

- la tutela del suolo e la prevenzione dei rischi geologici per la gestione sostenibile del territorio provinciale e delle sue georisorse;
- la tutela delle acque sotterranee ed il loro corretto e razionale uso per una gestione sostenibile delle risorse naturali del territorio provinciale;
- la tutela preventiva delle acque superficiali ed il loro corretto e razionale uso per una gestione sostenibile delle risorse naturali del territorio provinciale;
- gli indirizzi per la tutela e il miglioramento del patrimonio forestale.

La verifica della compatibilità fra le previsioni contenute nella pianificazione comunale e le condizioni ambientali del territorio precedentemente elencate avviene attraverso la predisposizione di una serie di studi che analizzano le varie componenti ambientali.

Questi studi che sono componenti integranti delle analisi e delle valutazioni costituenti la parte strutturale del PRG, possono essere così elencati:

Studio Geologico

Studio Idraulico

Studio Idrogeologico

Individuazione delle aree destinate a bosco .

I Comuni convenzionati si impegnano a predisporre studi e analisi sulla base delle cartografie tematiche contenute nel PTCP e dei criteri stabiliti nelle relative N. di A.; tali studi verranno integrati ad una scala analitica e cartografica adeguata al territorio comunale.

In base alle risultanze dei vari studi i Comuni provvedono alla nuova delimitazione delle porzioni di territorio aventi le caratteristiche di appartenenza alle varie classi o zone stabilite nelle N. di A. del PTCP.

I Comuni convenzionati si impegnano a redigere la cartografia tematica a corredo del PRG parte strutturale e di conseguenza dotare lo stesso PRG di procedure informatizzate secondo gli standard previsti dalla delibera della Giunta Regionale 16.9.1998, n.. 5284 e secondo le caratteristiche del SIT della Provincia di Terni che d'altra parte si impegna a fornire tutto il supporto tecnico e le banche dati in suo possesso.

Un altro aspetto importante che dovrà essere riportato nell'adeguamento dei P.R.G. parte strutturale al PTCP è costituito dalle **Norme e Indirizzi sul paesaggio e i beni storici**

contenuti nel CAPO VI delle N. di A..

Il PTCP fissa la disciplina paesaggistica per gli ambiti vincolati ai sensi del Decreto Legislativo n. 490/99 che costituisce elemento vincolante per la pianificazione comunale generale ed attuativa e per gli interventi di trasformazione urbanistica, ambientale ed edilizia che dovranno essere coerenti con le motivazioni contenute nei singoli provvedimenti di tutela e con la salvaguardia degli elementi paesaggistici che connotano gli ambiti vincolati.

In particolare nelle aree di rischio storico-archeologico, così come individuate nelle tavole strutturali tematiche del PTCP, i Comuni, di concerto con la Soprintendenza, in sede di redazione del PRG parte strutturale, ove siano previsti interventi di trasformazione o nuova edificazione, perimetrano le aree di rischio sulla base di indagini di superficie; individuano le emergenze storico-archeologiche di tipo puntuale essendo ricomprese nelle categorie di beni di cui all'art.6 L.R. 53/74; così pure sono ricompresi i manufatti dell'archeologia industriale di interesse storico e documentale.

I Comuni, in sede di formazione di variante generale ovvero adeguamento del P.R.G. parte operativa, provvedono, per il rispettivo territorio, a verificare e completare il censimento dei beni e ad inserire gli stessi nei rispettivi strumenti urbanistici.

Inoltre i PRG parte strutturale, delimitano come zona "A" i centri storici minori, individuati nell'elenco delle emergenze di interesse storico-culturale contenute nelle schede normative per unità di paesaggio, di cui al capo VII delle N. di A. del PTCP.

I PRG parte strutturale, individuano e catalogano in appositi elenchi le emergenze puntuali quali edicole campestri, i fontanili, le pievi, gli annessi agricoli e l'edilizia rurale minore di particolare pregio, anche ai sensi dell'art.8 della L.R. n.53/74 come modificato dalla L.R. n.31/97, ed i filari arborei con caratteri di pregio paesaggistico da sottoporre a tutela.

Per quanto riguarda le unità di paesaggio, i Comuni, in sede di redazione della parte strutturale dei PRG o delle varianti di essi, provvedono a proporre una precisazione dei perimetri individuati dal PTCP utilizzando criteri analoghi, ma a scala di maggior dettaglio, basata sulle risultanze dello studio geologico di cui all'art.62 delle N. di A. del PTCP, su adeguate analisi della vegetazione reale, della fauna locale, sulla consistenza del patrimonio edilizio anche minuto esistente, sull'assetto agricolo, sull'uso effettivo delle risorse presenti.

I Comuni convenzionati si impegnano a trasmettere alla Provincia le risultanze delle analisi e delle precisazioni suddette su basi cartografiche informatizzate e georeferenziate per l'aggiornamento del S.I.T. provinciale; d'altra parte la Provincia garantisce adeguate azioni di supporto e di servizio tecnico, su richiesta dei Comuni, supporta l'attività degli uffici tecnici comunali nella predisposizione di scenari di riferimento per le valutazioni ambientali, per la verifica delle trasformazioni territoriali, avvalendosi del Servizio Urbanistica e PTCP.

Sintesi

L'applicazione del principio della co-pianificazione implica un approccio della operatività fondato sulla co-decisione, intesa come risultato di una consapevolezza per lo sviluppo dell'Area e la sua riconoscibilità nel sistema regionale e sub-regionale. Sono favorite anche altre forme di concertazione aggiuntive utilizzando i processi di "Agenda XXI in rete".

La condivisione genera azioni di studio e di confronto che si estrinsecano in metodologie di rappresentazione individuate convenzionalmente su supporti cartografici informatizzati e georeferenziati i cui contenuti e proposte riguardano ambiti di sviluppo co-pianificati individuati nei precedenti paragrafi riguardanti la viabilità e mobilità, definizione del sistema dei servizi di livello intercomunale, realizzazione delle aree produttive, controllo del sistema insediativo e valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali; tutti contenuti che risiedono negli indirizzi strategici di cui all'art. 59 delle N. di A. del PTCP.

Letto e sottoscritto.

Terni, lì

PROVINCIA DI TERNI

Assessore all'Urbanistica F.to Fabio Paparelli

COMUNE DI Ferentillo

COMUNE DI Arrone

COMUNE DI Montefranco